

Incontro con gli impiegati nella sede centrale dell'Istituto

Inizia il conto alla rovescia per il sistema mutualistico: che cosa succede all'INAM?

Senso di frustrazione perché non si lavora - Colloquio con il commissario straordinario - Tentativo di costruire un super-ente - Le proposte di riconversione

Convegno su «Regioni e riforma sanitaria»

BOLOGNA — Promosso dall'Istituto regionale a Bernardini Ramazzini e dalla giunta dell'Emilia Romagna inizia venerdì a Bologna presso il Palazzo dei congressi, il convegno nazionale sul tema «Regioni e riforma sanitaria». L'iniziativa ha luogo in un momento assai delicato per l'intero settore sanitario nazionale, mentre cioè permangono gravi incertezze circa le linee del futuro servizio sanitario ed alla vigilia di una scadenza (quella del primo luglio) che dovrebbe vedere passare alle Regioni decine di migliaia di operatori mutualistici senza però che si sappia con certezza quale ne debba essere il nuovo ruolo.

Primo accordo economico per il contratto ospedalieri

ROMA — Finalmente un primo «blocco» nella vertenza per rinnovo del contratto unico di lavoro del personale ospedaliero. Al termine del primo incontro tra i rappresentanti della F.I.O. (la federazione lavoratori ospedalieri) e gli amministratori ospedalieri e il sottosegretario on. Bressani, è stato raggiunto un primo «punto di accordo» che prevede un aumento annuo del 5,5 per cento per tutti i 50 mila lire sugli stipendi del vecchio contratto scaduto il 31 dicembre '76, da concedere con una certa gradualità: 10 mila lire a gennaio '77, 25 mila a marzo '77, il resto ad ottobre del 1978. Si tratta di un accordo, da parte del governo, almeno le somme arretrate già maturate e di celebrare un primo «blocco» di vertenza. Il contratto di lavoro sanitario nazionale, la definizione del modello di servizio sanitario e la valutazione dei problemi economici e finanziari, i lavori si svolgeranno nell'arco di tre giornate (venerdì a domenica): si chiuderanno con una tavola rotonda cui parteciperanno i rappresentanti di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PUP, PLI, RISP, repubblicani, onorari, Togliatti, Cossiga, Napolitano, Nicolazzi, Bogli, Gorla, De Lorenzo) presieduta dal commissario on. Guido Carli, presidente della commissione parlamentare per le Regioni.

ROMA — Potrebbe persino essere l'ingresso di una fabbrica, tanto è severo il controllo ai cancelli. Il portiere, tutto preso dal dispendio via via degli impiegati, ascolta con indifferenza le nostre parole. Sta lì ad annucchiare uno sull'altro, con pignoleria e dopo attenta verifica piccoli foglietti bianchi. Sono i «permessi»: prodigiosi e carismatici pezzi di carta che danno il diritto ad un quarto d'ora di riposo, per fare la spesa, per andare a prendere i bambini e per farli dalla nonna, per incontrarsi con i familiari, per pagare quel debito e così permettendo...

A fatica riusciamo a distinguere il portiere dal suo lavoro: la disciplina è scattata solo da due mesi e lui è ancora un apprendista. Finalmente superiamo i cancelli per entrare nella sede centrale dell'INAM, il super-megagalattico istituto nazionale per l'assistenza delle malattie ha i giorni contati. Il 30 giugno infatti dovrebbe scattare il trasferimento del sistema mutualistico.

La fase transitoria

E così la domanda di un modo nuovo di far medicina, di essere veramente medici e assistiti, il bisogno di capovolgere l'attuale sistema e, attraverso il decentramento, collegamento con il territorio creare un più umano rapporto con il medico, tutto questo si va a fare benedire dentro il cervello di una efficientissima macchina che seleziona e schedata te, la tua malattia e il tuo medico.

Il crollo produttivo

Il crollo «produttivo» della sede centrale dell'INAM (la cui funzione è quella di elaborare e preparare direttive alle sedi provinciali) ha una sua oggettiva giustificazione: alcune sezioni come quelle «farmaceutica», «ospedaliera», «edilizia» sono inattive per il trasferimento delle loro competenze al ministero della Sanità e alle Regioni.



Progetto di legge del PCI

Fare il soldato di leva con la prospettiva di un lavoro qualificato

ROMA — Duecentomila giovani prestano ogni anno in Italia il servizio militare di leva. Nei prossimi cinque anni, dunque, milione e forse più dovranno passare sotto la naja, alla quale non pochi guardano con preoccupazione se non con fastidio.

La fase transitoria

La Costituzione repubblicana, per assicurare al paese un esercito di popolo a garanzia della sua difesa, stabilisce giustamente che le Forze armate sono fondate sul servizio obbligatorio. Lo Stato democratico ha però il dovere di garantire ai giovani di leva e alle loro famiglie migliori condizioni materiali e morali possibili, favorendo l'inserimento dei giovani nella società e utilizzando a questo scopo lo stesso servizio di leva.

Con gli incontri «Conosciamoci meglio»

Venerdì s'apre a Ferrara il Festival delle donne

Sabato corteo e manifestazione - Le delegazioni dalle regioni

Dalla nostra redazione FERRARA — Uno dei primi e più importanti appuntamenti del Festival provinciale dell'Unità dedicato alle donne è la grande manifestazione di sabato che aprirà le attività al parco del Montagnone di Ferrara.

Dobbiamo ringraziare solo il caso?

Da sabato scorso una coppia di ragazzi, romana di nascita, si ritrovano in galera per un equivoco - drammatico - che ha fatto sì che il loro nome sia stato iscritto nel registro di un carcere di massima sicurezza.

La proposta comunista presentata alla Camera - Sarà discussa in assemblee con i giovani - Garanzia del posto di lavoro nella vita civile

Una più razionale utilizzazione del periodo di ferma - Miglioramenti economici e difesa della salute Modifiche alla durata della ferma - Rapporti fra le Forze armate e le istituzioni democratiche

La proposta di legge comunista presentata alla Camera, sarà discussa in assemblee con i giovani. La proposta di legge comunista prevede un'altra novità importante: la possibilità di prolungare la ferma di leva, volontariamente e per un periodo non superiore ai 12 mesi nelle specializzazioni e nelle qualifiche prescelte fra quelle indicate dal ministro della Difesa. Il trattamento è fissato (art. 9) in analogia a quello previsto per il tirocinio svolto nelle imprese private.

La fase transitoria

La Costituzione repubblicana, per assicurare al paese un esercito di popolo a garanzia della sua difesa, stabilisce giustamente che le Forze armate sono fondate sul servizio obbligatorio. Lo Stato democratico ha però il dovere di garantire ai giovani di leva e alle loro famiglie migliori condizioni materiali e morali possibili, favorendo l'inserimento dei giovani nella società e utilizzando a questo scopo lo stesso servizio di leva.

Con gli incontri «Conosciamoci meglio»

Venerdì s'apre a Ferrara il Festival delle donne

Sabato corteo e manifestazione - Le delegazioni dalle regioni

Dalla nostra redazione FERRARA — Uno dei primi e più importanti appuntamenti del Festival provinciale dell'Unità dedicato alle donne è la grande manifestazione di sabato che aprirà le attività al parco del Montagnone di Ferrara.

Dobbiamo ringraziare solo il caso?

Da sabato scorso una coppia di ragazzi, romana di nascita, si ritrovano in galera per un equivoco - drammatico - che ha fatto sì che il loro nome sia stato iscritto nel registro di un carcere di massima sicurezza.

Per il PG della Cassazione

Valido il mandato di cattura per Sindona

MILANO — Il mandato di cattura contro il bancarottiere latitante Michele Sindona e il relativo procedimento penale, questo è quanto ha deciso il Sostituto procuratore generale presso la Cassazione, dottor Luigi Conti, che ha chiesto che venga respinta la richiesta dei difensori di Sindona.

La polemica alimentata dalla stampa tedesca

Nel giallo dei Leopard accuse e smentite

Dal nostro corrispondente LA SPEZIA — Prosegue l'attesa di notizie, riprese soprattutto dalla stampa tedesca occidentale, sulla presunta fuga di carri armati Leopard che sarebbero caduti in mano ad esperti sovietici, quali starebbero sperimentando il modello nel deserto libico.

p. l. g.

Francesca Raspini

Sergio Pardera